

VareseNews

Stop ai comportamenti antisindacali contro la Cub, lo dice il giudice del lavoro

Pubblicato: Martedì 5 Agosto 2014

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato del sindacato Cub Trasporti relativo ad una sentenza che condanna per comportamento antisindacale la società che opera al T2 di Malpensa, Dea Servizi srl per aver ostacolato l'attività sindacale della Cub pur rappresentando l'80% dei lavoratori. Una sentenza che i sindacalisti ritengono storica e che deve avere ripercussioni anche sui rapporti tra Sea-Airport Handling e la stessa Cub.

Nei giorni scorsi, il Giudice del Lavoro di Busto Arsizio, su causa per attività antisindacale promossa dalla cub trasporti, ha riconosciuto al nostro sindacato il diritto di nominare proprie r.s.a. (rappresentanze sindacali aziendali) con tutti i diritti previsti dallo statuto dei lavoratori.

La Cub Trasporti, pur rappresentando oltre il 75% dei lavoratori dell'unità produttiva di Malpensa e nonostante le numerose lotte contro il lavoro precario e i continui ritardi nei pagamenti degli stipendi promossi, con il pretesto di non aver siglato i contratti nazionali o gli accordi aziendali, è sempre stata esclusa da ogni trattativa da parte della Dea Servizi srl che opera presso il t2.

Con questa sentenza, si apre uno spiraglio contro l'arroganza delle direzioni aziendali, che riconoscono le prerogative sindacali previste dalla legge (permessi sindacali, locali, bacheche aziendali, assemblee retribuite di tutto il personale, informazioni, ecc. ecc.), solo ai sindacati che firmano gli accordi e che condividono le scelte aziendali. Ricordiamo solo ad esempio, che con questo meccanismo, nella recente vertenza Sea-Airport, i sindacati come la cub trasporti, che non ha sottoscritto gli accordi bocciati dal voto dei lavoratori, è stato l'unico sindacato presente al tavolo di trattativa, che non ha potuto convocare assemblee retribuite dei lavoratori e non ha ricevuto nessuna informazione da Sea su tutte le operazioni inerenti il passaggio da Sea h. ad Airport h..

Sea ed Airport, nella sostanza applicano il concetto: se non condividi le scelte aziendali firmando gli accordi, non sei un sindacato riconosciuto e non hai nessun diritto sindacale e di informazione. Il Giudice, seguendo la sentenza della Corte Costituzionale, ha invece riconosciuto i diritti sindacali, in base all'effettiva rappresentatività tra i lavoratori di una organizzazione sindacale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it